

TEODORA FILM



57^e SEMAINE
DE LA CRITIQUE
CANNES 2018

tiff. toronto
international
film festival

LA DONNA ELETTRICA

(*Woman at War*)

un film di **BENEDIKT ERLINGSSON**

con **HALLDORA GEIRHARÐSDOTTIR**

uscita: 13 dicembre 2018

ufficio stampa

Nicoletta Billi 333 2432777 nicolettabilli@gmail.com

Gabriele Barcaro 340 5538425 gabriele.barcaro@gmail.com

ufficio stampa Teodora Film

Stefano Finesi 333 4482025 stefano.finesi@teodorafilm.com

[scarica i materiali stampa](#)

Distribuito con il sostegno
del programma MEDIA
Europa Creativa
dell'Unione Europea



Creative
Europe
MEDIA

CAST TECNICO

<i>Regia</i>	Benedikt Erlingsson
<i>Sceneggiatura</i>	Benedikt Erlingsson & Ólafur Egill Egilsson
<i>Fotografia</i>	Bergsteinn Björgúlfsson
<i>Montaggio</i>	Davíð Alexsander Corno
<i>Scenografia</i>	Snorri Hilmarsson
<i>Costumi</i>	Sylvía Dögg Halldórsdóttir, Maria Kero
<i>Trucco</i>	Dominique Rabout
<i>Musica</i>	Davíð Þór Jónsson
<i>Suono</i>	François De Morant, Raphaël Sohier, Vincent Cosson, Aymerick Devoldère
<i>Prodotto da</i>	Marianne Slot, Benedikt Erlingsson, Carine Leblanc
<i>Coproduttori</i>	Serge Lavrenyuk, Bergsteinn Björgúlfsson, Birgitta Björnsdóttir

PRODUZIONE E DATI TECNICI

<i>Una produzione</i>	Slot Machine & Gulldrengurinn
<i>In coproduzione con</i>	Solar Media Entertainment, Köggull Filmworks, Vintage Picture
<i>con il sostegno di</i>	The Icelandic Film Centre, Eurimages, Aide Aux Cinémas Du Monde, Centre National du Cinema et de l'Image Animee, Institut Français, CNC Nouvelles Technologies en production, Ukrainian State Film Agency, Ministry of Culture of Ukraine, Nordisk Film & Tv Fond, Fondation Gan Pour Le Cinéma, Creative Europe - Programme Media of the European Union
<i>in associazione con</i>	Beta Cinema, Rúv, Sena, Jour 2 Fête, Potemkine Films, Camera Film A/S
<i>Origine</i>	Islanda/Francia/Ucraina 2018
<i>Genere</i>	Commedia
<i>Titolo originale e durata</i>	<i>Kona fer í stríð</i> (Woman at War), 100 minuti
<i>Aspect ratio</i>	1:2,35

CAST ARTISTICO

Halla / Ása

Sveinbjörn

Pianista/Fisarmonicista

Batterista

Susafono

Coro ucraino

Baldvin

Juan Camillo

Signora agenzia adozioni

Primo ministro

Tassista

Agricoltore serra

Guardie carcerarie

Presidente dell'Islanda

Stefanía

Assistenti del Primo ministro

Direttrice dell'orfanotrofio

Nika

Halldóra Geirharðsdóttir

Jóhann Sigurðarson

Davíð Þór Jónsson

Magnús Trygvason Eliassen

Ómar Guðjónsson

Iryna Danyleiko, Galyna Goncharenko,

Susanna Karpenko

Jörundur Ragnarsson

Juan Camillo Roman Estrada

Charlotte Bøving

Björn Thors

Hilmir Snær Guðnason

Jón Jóhannsson

Þorsteinn Guðmundsson,

Helga Braga Jónsdóttir

Jón Gnarr

Vala Kristín Eiríkssdóttir

Hjörleifur Hjartarsson, Albert Halldórsson,

Eiríkur Stephensen

Olena Lavrenyuk

Margaryta Hilska

IL FILM

Accolto con entusiasmo all'ultimo Festival di Cannes, *La donna elettrica* è una commedia travolgente e fuori dagli schemi, capace di unire emozione, impegno e divertimento. La protagonista, Halla, sembra una donna come le altre, ma dietro la routine di ogni giorno nasconde una vita segreta: armata di tutto punto compie spericolate azioni di sabotaggio contro le multinazionali che stanno devastando la sua terra, la splendida Islanda. Quando però una sua vecchia richiesta d'adozione va a buon fine e una bambina si affaccia a sorpresa nella sua vita, Halla dovrà affrontare la sua sfida più grande... Già regista dell'acclamato *Storie di cavalli e di uomini*, Benedikt Erlingsson colpisce al cuore con un ritratto di donna memorabile e un omaggio al paesaggio islandese di struggente bellezza.

NOTE DI REGIA

di Benedikt Erlingsson

I diritti della Natura

C'è una connessione forte tra i miei due film, *Storie di cavalli e di uomini* e *La donna elettrica*. Si tratta di qualcosa di cui sono diventato davvero consapevole solo dopo aver ultimato quest'ultimo, ossia l'idea fondamentale che i "diritti della Natura" dovrebbero essere di fatto considerati allo stesso livello dei "diritti umani". I diritti della Natura dovrebbero essere protetti con forza in ogni costituzione e difesi da leggi internazionali. Tutti noi dobbiamo capire che la natura incontaminata ha un diritto intrinseco a esistere, una necessità che va al di là dei bisogni dell'uomo e del nostro sistema economico. A volte succede invece che lo stesso Stato, che nei paesi democratici si dà per scontato che sia uno strumento creato dal popolo per il popolo, possa essere facilmente manipolato da interessi particolari contro il bene comune. Quando guardiamo alle grandi sfide che dobbiamo affrontare sulle questioni ambientali, questo ci appare perfettamente chiaro. Ne *La donna elettrica* questo tema diventa terreno fertile per una commedia, ma nella realtà, in alcuni paesi, è piuttosto l'argomento per una tragedia. Vorrei citare a proposito due donne che considero delle eroine: Berta Cáceres in Honduras e Yolanda Maturana in Colombia. Entrambe attiviste per l'ambiente, sono state assassinate da chi aveva grandi interessi nelle terre che esse provavano e difendere.

Halla e Halldóra

Trovare Halla è stato un processo lungo e complicato e come spesso succede la scelta giusta ce l'avevo in realtà sotto il naso. La protagonista, Halldóra Geirharðsdóttir, è una mia amica d'infanzia e professionalmente siamo cresciuti insieme fin da ragazzi: lei era un po' la mia sorella grande. Abbiamo iniziato a lavorare insieme come attori a teatro quando avevamo 10 e 11 anni. All'inizio della stesura del copione de *La donna elettrica* avevo avuto una specie di visione di Halldóra nei panni di Halla ma per qualche motivo ho iniziato a pensare anche a altri interpreti possibili. Poi il destino mi ha riportato finalmente a lei, facendomi capire che non solo era la scelta più ovvia ma anche quella giusta. Halldóra è una forza della natura e, nel teatro islandese, è davvero "l'attrice" della nostra generazione, la Sarah Bernhardt nazionale. Lo spettro del suo talento è talmente ampio che è quasi riduttivo considerarla semplicemente un'attrice: al teatro di

Reykjavík interpreta i maggiori ruoli drammatici ogni stagione, ma è anche uno dei clown più famosi del paese. Oltre questo, sa interpretare con successo anche personaggi maschili, come è successo con Vladimir in *Aspettando Godot* o addirittura Don Chisciotte, ruolo che in fondo ha più di una somiglianza con quello che di Halla.

Ribelli islandesi

Halla è un nome molto comune in Islanda, ma ha anche dei riferimenti storici e culturali precisi. Halla e il marito Eyvindur sono stati gli ultimi fuorilegge nella storia del paese, sopravvivendo in fuga per oltre vent'anni nel diciassettesimo secolo. Erano ladri di pecore e ribelli e molte storie su di loro sono state raccontate e fanno parte del patrimonio culturale tradizionale degli islandesi. Nel 1918, esattamente 100 anni fa, il padre del cinema svedese Victor Sjöström ha dedicato ai due uno dei suoi film più famosi, *I proscritti*.

Una fiaba?

Non penso mai al genere di un film durante il processo creativo, sia in fase di scrittura che di riprese. Il genere è qualcosa su cui ragionare dopo il "parto": per capirsi, non pensi a che tipo di essere umano sarà tuo figlio mentre lo stai facendo (o almeno, io non lo faccio...). Diverse persone hanno definito *La donna elettrica* una commedia, un dramma o addirittura un eco-thriller...! Insieme allo sceneggiatore Ólafur Egill Egilsson, volendo a tutti i costi trovare una definizione del film, siamo stati d'accordo nel considerarlo piuttosto una fiaba. È una parola molto seducente e anche d'aiuto quando si costruisce una storia.

La colonna sonora di una vita

La musica è stata la prima visione originale che mi ha condotto al film. Stavo fantasticando e sognando a occhi aperti sul mio prossimo film e all'improvviso ho visto una donna correre in una strada vuota, sotto la pioggia, verso di me. Quando si è fermata l'ho guardata da vicino e ho visto che a fianco a lei c'era un complesso di tre musicisti: ascoltando la musica con attenzione ho capito che si trattava della colonna sonora della vita di quella donna. La musica è diventata così un aspetto chiave del film, con una grande rilevanza drammatica. Gli antichi greci credevano che le persone creative fossero accompagnate da un *daimon* che ispirava delle buone idee e dava loro potere e coraggio: questo è anche il compito dei nostri musicisti e del coro delle tre donne ucraine nei riguardi di Halla, ma anche del pubblico. Per non avere problemi in sede di montaggio ho preso tutte le precauzioni possibili, registrando la musica sia in studio che dal vivo sul set durante le riprese: è stata una sfida per tutta la troupe e ancora di più per Davíð Þór Jónsson, compositore e pianista e fisarmonicista nel film, a fianco di Magnús Trygvason Eliassen e Ómar Guðjónsson.

Cavalcare due cavalli

La mia formazione e gran parte della mia carriera sono state in veste di attore e ancora mi sto adattando a quello di regista. Essere stato soprattutto un interprete mi è comunque molto d'aiuto nel dirigere un film. Come regista vedo me stesso come un narratore, ma un narratore che vuole anche essere un poeta: così mi ritrovo da qualche parte in mezzo a questi due approcci diversi, un po' come qualcuno che vuole cavalcare due cavalli al tempo stesso. Cosa che comunque è possibile fare: si ha solo bisogno del giusto allenamento e di un po' di talento, come i migliori artisti del circo.

BENEDIKT ERLINGSSON

Regia, sceneggiatura

Considerato uno dei maggiori uomini di spettacolo islandesi, nella sua carriera ha lavorato per il teatro, la televisione e il cinema riscuotendo in ogni campo un grande successo. Formatosi come attore inizia a calcare le scene giovanissimo e manterrà con il teatro un rapporto privilegiato: i suoi monologhi in particolare sono celebri a tal punto che rimangono in cartellone per anni. Negli anni 2000 comincia a lavorare per alcune serie televisive, poi per il cinema (recitando tra gli altri ne *Il grande capo* di Lars von Trier) e già nel 2007 passa dietro la cinepresa dirigendo il suo primo cortometraggio, *Thanks*, a cui segue *Naglinn* (2008). L'esordio nel lungometraggio avviene nel 2013 con *Storie di cavalli e di uomini*, che ottiene oltre 20 premi nei festival internazionali e lo consacra come autore di punta del cinema europeo. *La donna elettrica*, sua opera seconda, viene presentata in anteprima alla Semaine de la critique a Cannes, dove ottiene grandi consensi e il premio SACD (Société des Auteurs e Compositeurs Dramatiques). Il film, come già il precedente, è il candidato islandese agli Oscar.

HALLDÓRA GEIRHARÐSDÓTTIR

Halla/Ása

Inizia a lavorare come attrice per il teatro e il cinema a soli 11 anni, costruendo una carriera straordinaria che la renderà l'attrice islandese più importante della sua generazione. Attiva anche come regista e musicista, ha conquistato in patria una grande popolarità negli ultimi anni anche grazie alla televisione, con la serie poliziesca *Case*. Al cinema lavora con Benedikt Erlingsson in *Storie di cavalli e di uomini* e *La donna elettrica*, che la fanno conoscere anche all'estero, ma anche in film acclamati come *The Seagull's Laughter* di Ágúst Guðmundsson e *Metalhead* di Ragnar Bragason, che le fa ottenere un Edda Award, il premio maggiore del cinema islandese. Nel 2015 ha vinto anche il prestigioso riconoscimento teatrale Grimman per il suo ruolo della maestra di danza nella versione per il palcoscenico di *Billy Elliot*.